



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

ELEZIONI ORGANISMO CONGRESSUALE FORENSE

AVVISO DI CONVOCAZIONE SEGGIO ELETTORALE

Ai sensi degli Artt. 6 e 9 delle norme statutarie e regolamentari attuative dell'art. 39, comma 3 della Legge 247/2012 e visto il provvedimento del 30/11/2016 dell'Ufficio di Presidenza del XXXIII Congresso Nazionale Forense, si convoca il seggio elettorale:

- **Lunedì 12 dicembre 2016, dalle ore 09.00 alle ore 13.30 presso l'Aula Metafora sita nel Nuovo Palazzo di Giustizia al Centro Direzionale di Napoli;**

per procedere all'elezione dei **5 (cinque) componenti**, calcolati sulla base degli iscritti al 31/12/2015 su base Distrettuale, dell'Organismo Congressuale Forense.

L'Assemblea dei Delegati al XXXIII° Congresso Nazionale Forense di Rimini sarà presieduta dall'**Avv. Luigi Barone** delegato del Presidente Distrettuale, Avv. Armando Rossi.

I Colleghi Delegati, sono pertanto invitati ad osservare le seguenti norme in conformità del regolamento su menzionato:

1. Il Consiglio, con apposito manifesto, pubblicherà, sul sito istituzionale, l'elenco in ordine alfabetico delle candidature già presentate entro le ore 09.00 del 3 novembre 2016.
2. I voti saranno espressi esclusivamente su schede di tipo unico, predisposte in bianco dal Consiglio dell'Ordine Distrettuale, singolarmente vistate, che saranno consegnate agli elettori dal Presidente dell'Assemblea dei Delegati, all'atto della votazione.
3. Ciascun elettore potrà esprimere i 2/3 del numero degli elegendi con frazione di voto ridotta all'unità inferiore (quindi tre nominativi);
4. Durante le votazioni potranno accedere nell'aula, in cui funzionerà il seggio elettorale, solamente gli elettori e per il tempo strettamente necessario del diritto di voto.

Il presente avviso di convocazione verrà inviato, a mezzo PEC, a ciascun Presidente dei Consigli dell'Ordine del Distretto, e, si dispone, la contestuale pubblicazione sul sito internet dell'Ordine unitamente al testo delle norme statutarie e regolamentari attuative precedentemente indicati nonché il verbale della riunione dell'Ufficio di Presidenza del XXXIII° Congresso Nazionale Forense del 30 novembre 2016.

Napoli, 5 dicembre 2016

Il Presidente Distrettuale
Avv. Armando Rossi

**Verbale della riunione dell'Ufficio di Presidenza del XXXIII
Congresso Nazionale Forense**

Il giorno 30 novembre 2016, alle ore 11, presso l'Organismo Unitario dell'Avvocatura, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del XXXIII Congresso Nazionale Forense.

Sono presenti gli avvocati:

- 1) Mirella Casiello, Presidente dell'OUA;
- 2) Giuseppe Picchioni, nella qualità di Vice Presidente vicario del CNF, nonché per delega scritta del Presidente Andrea Mascherin;
- 3) Nunzio Luciano, Presidente della Cassa Forense;
- 4) Giovanni Berti Arnoaldi Veli, Presidente del COA di Bologna;
- 5) Mauro Cellarosi, Presidente del COA di Ravenna;
- 6) Daniela Dondi, Presidente del COA di Modena;
- 7) Piero Giubelli, Presidente del COA di Ferrara (per delega scritta alla Presidente Dondi);
- 8) Roberto Roccarì, Presidente del COA di Forlì-Cesena;
- 9) Ugo Salvini, Presidente del COA di Parma (per delega scritta alla Presidente Mingardi);
- 10) Franco Mazza, Presidente del COA di Reggio Emilia;
- 11) Graziella Mingardi, Presidente del COA di Piacenza;
- 12) Giovanna Ollà, Presidente del COA di Rimini.

L'Ufficio di Presidenza, esaminati i reclami elettorali e la memoria di difesa dei controinteressati depositata via PEC il 28 novembre 2016,

rilevato

- che l'Ufficio di Presidenza chiamato a decidere sui reclami deve necessariamente essere identificato nell'Ufficio di Presidenza di cui in intestazione, non potendo farsi riferimento al diverso Ufficio che sarà costituito in esecuzione del nuovo Statuto approvato nel corso dei lavori del XXXIII Congresso Nazionale Forense; nè potendosi altrimenti assolvere quegli adempimenti necessari e urgenti che devono essere garantiti anche ai sensi di quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 158/2015;

- che i reclami depositati non appaiono intempestivi, in considerazione del fatto che l'art. 12 del regolamento dei lavori congressuali che regola i lavori di questo Ufficio di Presidenza prevede termini per il deposito e per la loro decisione che si riferiscono, in tutta evidenza, a reclami da depositare nel corso dei lavori congressuali, mentre le operazioni elettorali cui si riferiscono i reclami in esame hanno avuto luogo al termine dei lavori congressuali;

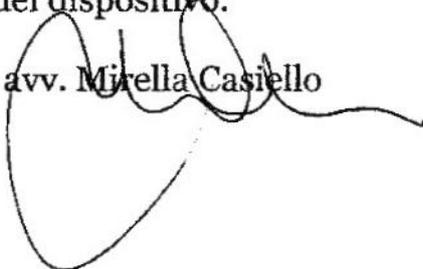
- che i reclami appaiono ammissibili, per quanto sopra rilevato, essendo comunque pervenuti a questo Ufficio di Presidenza e avendo così raggiunto lo scopo;
- che tutti i reclami possono essere riuniti per identità parziale di oggetto e, comunque, per ragioni di economia procedimentale;
- che, con il deposito della memoria difensiva dei controinteressati, si è realizzato pienamente il rispetto del principio del contraddittorio, fra tutte le parti interessate;
- che la mancata indicazione del nominativo dell'avv. Luigi Fasano nelle comunicazioni agli iscritti e ai delegati congressuali, comunque effettuate, da parte dell'Ordine distrettuale di Napoli ha realizzato violazione dei principi dettati a tutela dei diritti sia dell'elettorato attivo sia di quello passivo, con effetto, anche solo potenziale, di sviamento della volontà elettorale;
- che la presenza di una riserva di genere nella elezione dei componenti dell'OCF non è prevista nelle regole elettorali specificamente dettate e, quindi, al riguardo non può rilevarsi alcuna violazione di una norma, in effetti non esistente;

P.Q.M.

- 1) dispone la riunione dei reclami elettorali presentati dagli avvocati Fabrizio De Luca, Luigi Fasano, Carla Maruzzelli e Giuseppe Scarpa;
- 2) in accoglimento *in parte qua* dei reclami come sopra riuniti, in merito alla omessa indicazione fra i candidati del nominativo dell'avv. Luigi Fasano, annulla le operazioni elettorali del Distretto di Napoli e, per l'effetto, dispone la rinnovazione, a cura del Presidente dell'Ordine Forense distrettuale di Napoli, delle operazioni elettorali entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione del presente provvedimento, previa integrazione nelle comunicazioni agli iscritti e ai delegati congressuali del Distretto di Napoli, comunque effettuate, della candidatura proposta dall'avv. Luigi Fasano, oltre che di quelle degli altri candidati come già depositate;
- 3) rigetta, per i motivi di cui sopra, i reclami riuniti nella parte in cui impugnano la mancata indicazione di una riserva di genere per la elezione dei componenti dell'OCF;
- 4) dichiara assorbito il motivo di impugnazione sulla mancata indicazione della estensione dell'elettorato passivo a tutti gli avvocati del distretto, in ragione dell'accoglimento dei reclami come da punto 2 del dispositivo;

5) dispone la comunicazione del presente provvedimento via PEC, a cura del Presidente dell'Ufficio di Presidenza, ai reclamanti, ai controinteressati e al Presidente dell'Ordine distrettuale di Napoli, con invito a quest'ultimo a porre in essere gli adempimenti di cui al punto 2 del dispositivo.

F.to il Presidente dell'Ufficio di Presidenza, avv. Mirella Casiello

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Mirella Casiello', written over the typed name in the text above.

CdA	ORDINE	NUMERO ISCRITTI ALBI al 31.12.2015	TOTALE	COMPO NENTI OCF
ANCONA	Ancona	1.563	5.279	1
ANCONA	Ascoli Piceno	752		
ANCONA	Fermo	681		
ANCONA	Macerata	1.219		
ANCONA	Pesaro	851		
ANCONA	Urbino	213		
BARI	Bari	6.795	12.337	2
BARI	Foggia	3.376		
BARI	Trani	2.166		
BOLOGNA	Bologna	4.685	13.305	3
BOLOGNA	Ferrara	867		
BOLOGNA	Forli - Cesena	892		
BOLOGNA	Modena	1.871		
BOLOGNA	Parma	1.218		
BOLOGNA	Piacenza	719		
BOLOGNA	Ravenna	848		
BOLOGNA	Reggio Emilia	1.057		
BOLOGNA	Rimini	1.148		
BRESCIA	Bergamo	1.842		
BRESCIA	Brescia	2.527		
BRESCIA	Cremona	544		
BRESCIA	Mantova	861		
CAGLIARI	Cagliari	2.687	5.256	2
CAGLIARI	Lanusei	143	Il distretto elegge 2 componenti ai sensi dell'art. 6, comma 3	
CAGLIARI	Nuoro	430		
CAGLIARI	Oristano	369		
CAGLIARI	Sassari	1.146		
CAGLIARI	Tempio Pausania	481		
CALTANISSETTA	Caltanissetta	575	1.581	1
CALTANISSETTA	Enna	625		
CALTANISSETTA	Gela	381		
CAMPOBASSO	Campobasso	741	1.579	1
CAMPOBASSO	Isernia	444		
CAMPOBASSO	Larino	394		
CATANIA	Caltagirone	436	7.997	2
CATANIA	Catania	5.220		
CATANIA	Ragusa	940		
CATANIA	Siracusa	1.401		
CATANZARO	Castrovillari	1.219	8.846	2
CATANZARO	Catanzaro	1.710		
CATANZARO	Cosenza	2.485		
CATANZARO	Crotone	938		
CATANZARO	Lamezia Terme	749		
CATANZARO	Paola	793		

CdA	ORDINE	NUMERO ISCRITTI ALBI al 31.12.2015	TOTALE	COMPO NENTI OCF
CATANZARO	Vibo Valentia	952		
FIRENZE	Arezzo	894	11.672	2
FIRENZE	Firenze	4.255		
FIRENZE	Grosseto	597		
FIRENZE	Livorno	877		
FIRENZE	Lucca	1.198		
FIRENZE	Pisa	1.436		
FIRENZE	Pistoia	756		
FIRENZE	Prato	854		
FIRENZE	Siena	805		
GENOVA	Genova	3.963	6.877	1
GENOVA	Imperia	545		
GENOVA	La Spezia	819		
GENOVA	Massa	763		
GENOVA	Savona	787		
L'AQUILA	Avezzano	578	5.797	1
L'AQUILA	Chieti	734		
L'AQUILA	Lanciano	385		
L'AQUILA	L'Aquila	589		
L'AQUILA	Pescara	1.668		
L'AQUILA	Sulmona	273		
L'AQUILA	Teramo	1.182		
L'AQUILA	Vasto	388		
LECCE	Brindisi	1.672	9.403	2
LECCE	Lecce	4.700		
LECCE	Taranto	3.031		
MESSINA	Barcellona P.di G.	660	4.008	1
MESSINA	Messina	2.722		
MESSINA	Patti	626		
MILANO	Busto Arsizio	1.023	25.787	5
MILANO	Como	1.234		
MILANO	Lecco	555		
MILANO	Lodi	417		
MILANO	Milano	18.288		
MILANO	Monza	1.942		
MILANO	Pavia	1.233		
MILANO	Sondrio	260		
MILANO	Varese	835		
NAPOLI	Avellino	2.294	27.162	5
NAPOLI	Benevento	1.960		
NAPOLI	Napoli	13.577		
NAPOLI	Nola	2.668		
NAPOLI	S.M. Capua Vetere	4.368		
NAPOLI	Torre Annunziata	2.295		

CdA	ORDINE	NUMERO ISCRITTI ALBI al 31.12.2015	TOTALE	COMPO NENTI OCF
PALERMO	Agrigento	1.323	8.874	2
PALERMO	Marsala	816		
PALERMO	Palermo	4.998		
PALERMO	Sciacca	410		
PALERMO	Termini Imerese	661		
PALERMO	Trapani	666		
PERUGIA	Perugia	2.145		
PERUGIA	Spoletto	377	2.757	1
PERUGIA	Terni	725		
POTENZA	Lagonegro	655		
POTENZA	Matera	807	4.295	1
POTENZA	Potenza	1.295		
REGGIO CALABRIA	Locri	1.100		
REGGIO CALABRIA	Palmi	904	2.291	
REGGIO CALABRIA	Reggio Calabria	2.291		
ROMA	Cassino	1.462	33.325	7
ROMA	Civitavecchia	492		
ROMA	Frosinone	1.140		
ROMA	Latina	1.950		
ROMA	Rieti	439		
ROMA	Roma	24.984		
ROMA	Tivoli	726		
ROMA	Velletri	1.478		
ROMA	Viterbo	654		
SALERNO	Nocera Inferiore	1.854		
SALERNO	Salerno	4.028		
SALERNO	Vallo della Lucania	744		
TORINO	Alessandria	666	9.741	2
TORINO	Aosta	176		
TORINO	Asti	631		
TORINO	Biella	257		
TORINO	Cuneo	611		
TORINO	Ivrea	278		
TORINO	Novara	524		
TORINO	Torino	5.891		
TORINO	Verbania	311		
TORINO	Vercelli	396		
TRENTO	Bolzano	853	1.803	1
TRENTO	Rovereto	209		
TRENTO	Trento	741		
TRIESTE	Gorizia	256	2.574	1
TRIESTE	Pordenone	656		
TRIESTE	Trieste	587		
TRIESTE	Udine	1.075		

CdA	ORDINE	NUMERO ISCRITTI ALBI al 31.12.2015	TOTALE	COMPO NENTI OCF
VENEZIA	Belluno	296	11.930	2
VENEZIA	Padova	2.852		
VENEZIA	Rovigo	499		
VENEZIA	Treviso	2.000		
VENEZIA	Venezia	2.003		
VENEZIA	Verona	2.511		
VENEZIA	Vicenza	1.769		
	TOTALE	237.832	237.832	51

XXXIII CONGRESSO NAZIONALE FORENSE

ATTUAZIONE DELL'ART. 39, COMMA 3 DELLA LEGGE
247/2012

PREAMBOLO

[1] Il Titolo II della legge 247/2012 (che disciplina *organi e funzioni degli ordini forensi*) dopo aver enunciato che l'Ordine forense è costituito da tutti gli **avvocati iscritti** negli albi circondariali (Capo I - art. 24) ne dispone la sua articolazione negli **Ordini circondariali** (Capo II), nel **Consiglio Nazionale Forense** (Capo III) e nel **Congresso Nazionale Forense** (Capo IV - art. 39).

Il sistema delineato dal legislatore può essere così sintetizzato:

✓ **l'assemblea degli iscritti** costituisce il primo organo dell'Ordine territoriale che, nel rispetto del principio "*un avvocato un voto*", elegge il **Consiglio circondariale** al quale è demandata in esclusiva la rappresentanza istituzionale a livello territoriale;

✓ al **Consiglio Nazionale Forense** (organo eletto in secondo grado dai soli Consigli dell'Ordine) è attribuita in esclusiva la rappresentanza istituzionale a livello nazionale (oltre alla funzione giurisdizionale "speciale");

✓ il **Congresso Nazionale Forense** è costituito dai Delegati eletti (anche in tal caso sulla base del principio "*un avvocato un voto*") dagli iscritti ai singoli Ordini circondariali, delibera autonomamente le proprie norme regolamentari e statutarie ed elegge l'organismo chiamato a dare attuazione ai suoi deliberati;

[2] L'ordinamento professionale, per la prima volta, riconosce espressamente il ruolo delle **Associazioni forensi** che sono chiamate, tra l'altro, a concorrere sia all'attuazione regolamentare della legge (con i pareri da rilasciare al CNF ai sensi dell'art. 1, comma 3) che alla gestione del sistema formativo (d'accesso, continuo e specialistico).

Al Consiglio Nazionale Forense è stato attribuito il compito di regolamentare e gestire il riconoscimento formale e sostanziale delle Associazioni forensi (sia quelle maggiormente rappresentative a livello nazionale che quelle specialistiche, in parte coincidenti) ed il CNF ha dato attuazione a tali disposizioni normative.

[3] Con l'adozione dell'art. 39, il Parlamento ha inteso ridefinire le regole della rappresentanza dell'avvocatura. Al riguardo deve essere evidenziato che il legislatore, pur riprendendo la formulazione dell'art. 1 dello statuto del Congresso Nazionale Forense, nel testo approvato all'esito del Congresso straordinario tenutosi a Verona nel dicembre 2002 e fino ad oggi vigente, vi ha apportato significative modifiche delle quali si deve tenere conto per la corretta interpretazione e conseguente attuazione del disposto della norma.

A tale riguardo sono indicative le seguenti circostanze:

- è stata eliminata la precedente definizione del Congresso quale "*momento di confluenza di tutte le componenti*" dell'Avvocatura mentre è stato confermato il principio della "*identità ed autonomia*" delle Associazioni rappresentative;

- è stato ribadito che il compito del Congresso è quello di **trattare** i temi della giustizia e della tutela dei diritti fondamentali dei cittadini nonché le questioni che riguardano la professione forense;

- è stato ridefinito il Congresso Nazionale Forense che da "*assemblea generale dell'Avvocatura Italiana*" è oggi qualificato come "**massima assise**", con la valorizzazione, anche a livello terminologico, della sua **funzione "politico/legislativa"** dell'Avvocatura che si concretizza con la **formulazione delle proposte** sui temi trattati durante i lavori congressuali.

Dette considerazioni portano a ritenere che il soggetto di rappresentanza "*politica*" dell'Avvocatura è il **Congresso Nazionale Forense** le cui norme regolamentari e statutarie (rimesse dal legislatore alla libera determinazione dei Delegati congressuali) dovranno pertanto, essere ispirate ai seguenti principi:

- ✓ il Congresso Nazionale Forense è normativamente soggetto dell'Ordine forense, inteso come **rappresentanza collettiva** degli **iscritti** (tramite i propri Delegati nel rispetto del principio "*un avvocato un voto*", delle **istituzioni territoriali** (che sono rappresentate dai presidenti in carica dei Consigli dell'Ordine) e **nazionali** (che partecipano al Congresso con i propri Presidenti) e delle **Associazioni forensi** (che sono soggetti congressuali mediante le loro massime espressioni oltre che con i propri aderenti eletti come Delegati nelle singole assemblee locali);

- ✓ i lavori del Congresso Nazionale Forense devono pertanto svolgersi in maniera tale da consentirgli di essere davvero la "**massima assise**" dell'Avvocatura il che sarà possibile solo se i lavori congressuali cesseranno di essere generici e superficiali divenendo invece momento di comune e qualificata disamina delle singole tematiche di interesse per la tutela dei diritti, il corretto esercizio del diritto di difesa e dell'attività professionale;

- ✓ la credibilità dell'assise congressuale (e, quindi, dell'avvocatura stessa) dipenderà esclusivamente dalla capacità che avrà il Congresso di formulare proposte autonome, qualificate e pertinenti che consentano una effettiva interlocuzione di merito con il Parlamento, il Governo e le forze sociali e politiche tutte.

- ✓ Infatti, l'obiettivo realisticamente perseguibile anche alla luce dell'esperienza maturata negli ultimi venti anni, non può essere quello di avere un'unica voce che parli a nome di tutti (è ipotesi peraltro non prevista normativamente e dunque non coercibile) bensì di far sì che i contenuti dei deliberati congressuali siano massimamente condivisi e, conseguentemente, sostenuti da tutte le componenti (istituzionali e associative), ciascuna con le modalità tipiche del proprio operato e nell'ambito, anche territoriale, di propria competenza.

* * *

Il legislatore ha assegnato al Consiglio Nazionale Forense un ruolo significativo nell'ambito dell'assise congressuale che deve essere valorizzato nella predisposizione delle norme regolamentari e statutarie del Congresso.

Al contempo, lo stesso legislatore, ha potenziato il ruolo del Consiglio Nazionale Forense attribuendogli nuovi poteri regolamentari della funzione disciplinare esercitata a livello territoriale

dai Consigli distrettuali di disciplina (organismi resi autonomi dai Consigli dell'Ordine) oltre che ispettivi dell'attività dei nuovi organismi. Ciò comporta l'opportunità che la funzione di "giudice speciale delle impugnazioni" dei provvedimenti disciplinari di cui all'art. 61 della legge professionale forense venga esercitato a mezzo di apposita sezione istituita dal CNF nell'ambito della sua autonoma potestà organizzativa e regolamentare.

* * *

Per le considerazioni fin qui svolte, ai sensi dell'art. 39, comma 3, della legge 31 dicembre 2012 n. 247 sono approvate le seguenti norme regolamentari e statutarie del Congresso Nazionale Forense

ART. 1 (Finalità)

1. Le disposizioni che seguono costituiscono le norme regolamentari e statutarie di cui all'art. 39, comma 3, della legge professionale forense.
2. Ai fini delle disposizioni che seguono, si intende:
 - a) per *legge professionale*: la legge 31 dicembre 2012 n. 247;
 - b) per *Congresso*: il Congresso Nazionale Forense di cui all'art. 39 della legge 31 dicembre 2012 n. 247;
 - c) per *CNF*: il Consiglio Nazionale Forense;
 - d) per *Cassa*: la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense;
 - e) per *COA*: il Consiglio dell'Ordine circondariale forense;
 - f) per *CDD*: il Consiglio Distrettuale di disciplina di cui all'art. 50 della legge 31 dicembre 2012 n. 247;
 - g) per *Organismo Congressuale Forense*, con acronimo *OCF*: l'organismo di cui all'art. 39, comma 3 della legge 31 dicembre 2012 n. 247;
 - h) per *Comitato organizzatore*: il Comitato organizzatore del Congresso di cui al successivo art. 3 comma 10;
 - i) per *Ufficio di presidenza*: l'Ufficio di presidenza del Congresso di cui al successivo art. 3, comma 12;
 - j) per *Commissione verifica poteri*: la Commissione verifica poteri del Congresso di cui al successivo art. 3 comma 13;
 - k) per *Delegati*: i Delegati di cui al successivo art. 4;
 - l) per *Congressisti*: i partecipanti al Congresso di cui al successivo art. 2, comma 3;
 - m) per *Unioni*: le Unioni regionali o interregionali fra Ordini costituite ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera p) della legge 31 dicembre 2012 n. 247;
 - n) per *Associazioni forensi*: le Associazioni forensi riconosciute come maggiormente rappresentative dal CNF in attuazione dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2012 n. 247;
 - o) per *Associazioni specialistiche*: le Associazioni forensi di cui all'art. 35, comma 1, lettera s) della legge 31 dicembre 2012 n. 247.

ART. 2 (Il Congresso Nazionale Forense)

1. Il Congresso Nazionale Forense, quale la massima assise dell'avvocatura italiana, così come previsto dall'art. 39, comma 2, della legge 247 del 31 dicembre 2012, nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ciascuna delle sue componenti associative, tratta e formula proposte sui temi della giustizia e della tutela dei diritti fondamentali dei cittadini nonché sulle questioni che riguardano la professione forense.

2. Al Congresso partecipano ed hanno diritto di voto i Delegati di cui all'art. 4, comma 1 e 2.
3. Al Congresso assistono, in qualità di congressisti, gli avvocati e praticanti avvocati iscritti in albi, elenchi e registri, che abbiano pagato la quota di iscrizione stabilita dal Comitato organizzatore e nel numero massimo dallo stesso determinato tenuto conto della logistica di svolgimento dei lavori congressuali e della ricettività delle strutture.
4. Il comitato organizzatore, anche in relazione ai temi posti all'ordine del giorno, determina gli ospiti da invitare affinché assistano ovvero intervengano ai lavori congressuali.
5. Le norme statutarie e regolamentari che seguono disciplinano le regole e le modalità di funzionamento del Congresso nonché dell'Organismo Congressuale Forense chiamato a dare attuazione ai suoi deliberati, così come previsto dall'art. 39, comma 3, della legge professionale forense.

ART. 3 (Convocazione del Congresso e svolgimento dei lavori)

1. Il Congresso è convocato e presieduto dal Presidente del CNF almeno ogni tre anni, ai sensi dell'art. 39, comma 1 della legge professionale forense, ed è composto dai Delegati di cui all'art. 4.
2. La convocazione del Congresso è comunicata ai COA a mezzo posta elettronica certificata di cui sono titolari, almeno centottanta giorni prima dell'apertura dei lavori congressuali ed è trasmessa anche ai legali rappresentanti delle Unioni, delle Associazioni forensi e delle Associazioni specialistiche.
3. La convocazione del Congresso indica il luogo e le date di svolgimento, i temi all'ordine del giorno dei lavori congressuali così come deliberati dal comitato organizzatore, le modalità di svolgimento delle operazioni elettorali con la precisazione dei termini di convocazione, da parte di ciascun presidente dei COA, delle operazioni elettorali nonché quelli di celebrazione delle stesse e di successiva trasmissione al Comitato organizzatore della copia del verbale delle operazioni elettorali nel quale sono indicate le generalità dei Delegati eletti e dei supplenti con l'indicazione dei rispettivi recapiti di posta elettronica certificata.
4. I lavori congressuali si svolgono in una sessione di durata di almeno tre giorni e si concludono con deliberati sui temi all'ordine del giorno.
5. L'ordine del giorno indicato nell'avviso di convocazione del Congresso di cui al comma 3 è integrato con i temi ulteriormente proposti da OCF ovvero da almeno il 25% dei Delegati congressuali ovvero da almeno il 25% dei Presidenti dei COA, non oltre 10 giorni prima della data di inizio dei lavori congressuali.
6. La sessione congressuale è validamente costituita con la partecipazione della maggioranza assoluta dei Delegati, computata con riferimento al numero risultante dall'elenco nominativo redatto dalla Commissione verifica poteri ai sensi dell'art. 4, comma 13.
7. Nel corso del triennio di cui al comma 1 possono essere indette successive sessioni dei lavori congressuali, da tenersi in Roma, tendenzialmente e possibilmente in unica giornata, su temi ulteriori rispetto a quelli sui quali il Congresso ha già discusso e/o deliberato ovvero per esigenze sopravvenute.
8. Le sessioni congressuali ulteriori di cui al comma precedente sono indette dal CNF su sua iniziativa o su richiesta di OCF ovvero di almeno il 25% dei Delegati ovvero di almeno il 25% dei Presidenti dei COA, con indicazione dei temi da porre all'ordine del giorno. Il CNF, non oltre

dieci giorni dalla ricezione della richiesta, convoca l'ulteriore sessione congressuale comunicandola, a mezzo posta elettronica certificata, ai Delegati di cui all'art. 4 commi 1 e 2.

9. Il CNF costituisce, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della legge professionale forense, una commissione di lavoro che, su richiesta, indicazione e previa approvazione del Comitato organizzatore e nel rispetto del criterio di contenimento dei costi, provvede ad ogni esigenza organizzativa per lo svolgimento dei lavori congressuali, con particolare riguardo alla logistica del Congresso, alla gestione dei servizi congressuali, all'accoglienza di Delegati, congressisti, accompagnatori ed ospiti, all'attivazione del sito internet del Congresso nonché alla scelta della società erogatrice dei servizi congressuali ed alla determinazione delle quote di partecipazione di Delegati, congressisti ed accompagnatori.

10. Presso il CNF è altresì costituito il Comitato organizzatore presieduto dal Presidente del CNF e composto, inoltre, dal Coordinatore di OCF, dal Presidente della Cassa, dai Presidenti in carica dei COA Distrettuali, dal Presidente del COA sede del successivo Congresso, dai legali rappresentanti delle Unioni, delle Associazioni forensi e di quelle specialistiche e dal coordinatore della Commissione Pari Opportunità del CNF.

11. Il Comitato organizzatore stabilisce l'ordine del giorno ed il programma dei lavori congressuali indicandone i temi e costituisce, designandone i componenti, l'Ufficio di presidenza del Congresso nonché la commissione verifica dei poteri.

12. L'Ufficio di presidenza del Congresso:

- a) siede presso il CNF fino alla data di apertura del Congresso e nella sede congressuale durante lo svolgimento dei lavori;
- b) è presieduto dal Presidente del CNF o da un suo Delegato;
- c) è coordinato dal coordinatore di OCF o da un suo Delegato;
- d) è composto da ulteriori cinque membri designati dal comitato organizzatore;
- e) è validamente costituito con la presenza di almeno quattro membri e delibera a maggioranza; in caso di parità di voti prevale quello del Presidente;
- f) sovrintende allo svolgimento dei lavori congressuali, assicurando il rispetto del programma dei lavori, la coerenza del dibattito e la pertinenza delle proposte di deliberati congressuali con riguardo ai temi all'ordine del giorno;
- g) integra l'ordine del giorno in caso di straordinaria urgenza sopravvenuta;
- h) svolge ogni altro compito ad esso assegnato dalle presenti disposizioni.

Per le comunicazioni con e dell'Ufficio di presidenza è attivata a cura del Comitato organizzatore una casella di posta elettronica certificata.

13. La commissione verifica dei poteri:

- a) siede presso il CNF fino alla data di apertura del Congresso e nella sede congressuale durante lo svolgimento dei lavori;
- b) è composta da sette membri designati dal comitato organizzatore;
- c) nomina al suo interno il presidente ed il segretario;
- d) è validamente costituita con la presenza di almeno quattro membri e delibera a maggioranza; in caso di parità di voti prevale quello del Presidente;
- e) svolge la verifica dei dati relativi agli iscritti ed al numero dei Delegati di ciascun Ordine;
- f) decide sui reclami di cui all'art. 4, comma 12;
- g) trasmette all'Ufficio di presidenza l'elenco nominativo dei Delegati aventi diritto al voto.

Per le comunicazioni con e della Commissione verifica poteri è attivata a cura del Comitato organizzatore una casella di posta elettronica certificata.

ART. 4 (Delegati al Congresso)

1. L'assise congressuale è composta da Delegati, eletti con le modalità di cui al presente articolo.
2. Sono Delegati di diritto i Presidenti dei COA in carica al momento dello svolgimento delle sessioni congressuali.
3. Partecipano al Congresso i legali rappresentanti in carica al momento dello svolgimento delle sessioni congressuali, rispettivamente delle Unioni, delle Associazioni forensi e delle Associazioni specialistiche.
4. Le elezioni dei Delegati si svolgono presso ciascun Ordine - nel rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'avviso di convocazione del Congresso di cui all'art. 3, comma 2, e di quanto previsto dal regolamento di cui all'art. 27, comma 3, della legge professionale - con la celebrazione di assemblea circondariale degli iscritti, finalizzata alla discussione dei temi congressuali.
5. Successivamente allo svolgimento dell'assemblea di cui al comma precedente, e comunque almeno sessanta giorni prima della data di apertura dei lavori congressuali, si svolgono le operazioni elettorali che, fermo quanto previsto dalle presenti disposizioni statutarie e regolamentari, sono disciplinate dalle disposizioni legislative e/o regolamentari relative alle elezioni per il rinnovo dei COA vigenti alla data di svolgimento dell'assemblea limitatamente a composizione dei seggi elettorali, modalità di presentazione delle candidature e di svolgimento delle operazioni di voto, di scrutinio e di proclamazione degli eletti e sostituzione dei Delegati per in casi di cui all'art. 28, comma 6, della legge professionale.
6. In caso di parità di voti risulta eletto colui che appartiene al genere meno rappresentato fra gli eletti e in caso siano entrambi dello stesso genere colui che ha maggiore anzianità di iscrizione all'albo.
7. Hanno diritto al voto tutti coloro che risultano iscritti negli albi e negli elenchi dei dipendenti degli enti pubblici e dei docenti e ricercatori universitari a tempo pieno e nella sezione speciale degli avvocati stabiliti, il giorno antecedente l'inizio delle operazioni elettorali. Sono esclusi dal diritto di voto gli avvocati per qualunque ragione sospesi dall'esercizio della professione.
8. Sono eleggibili gli iscritti aventi diritto di voto, che si siano candidati e che non abbiano riportato, nei cinque anni precedenti, una sanzione disciplinare esecutiva più grave dell'avvertimento.
9. Ogni elettore manifesta il proprio voto esprimendo le preferenze per singoli candidati in numero non superiore a tre quarti di quello dei Delegati da eleggere, con arrotondamento all'unità per approssimazione in difetto o in eccesso.
10. In ossequio all'art. 51 della Costituzione ed al fine di assicurare l'equilibrio fra i generi, ove ciò sia possibile in relazione al genere dei candidati ed al numero dei Delegati da eleggere, il voto deve essere espresso, a pena di nullità, in favore di uno dei due generi per almeno un terzo, con arrotondamento all'unità per approssimazione in difetto o in eccesso.
11. E' consentito l'utilizzo di sistemi informatici di voto e di scrutinio nel rispetto delle specifiche tecniche di cui all'allegato A).
12. I reclami relativi allo svolgimento ed all'esito delle operazioni elettorali devono essere depositati, anche a mezzo pec, a pena di inammissibilità alla segreteria del COA di appartenenza del reclamante entro due giorni dalla proclamazione degli eletti; la segreteria del COA li

trasmette, senza indugio, alla Commissione verifica poteri di cui all'art. 3 comma 13.

13. Ai sensi dell'art. 29, comma 3, della legge professionale le spese per la partecipazione dei Delegati al Congresso, per quanto concerne la quota di iscrizione, il viaggio di andata e ritorno ed il soggiorno alberghiero, salvo più favorevole determinazione del COA, sono a carico del bilancio dell'Ordine di appartenenza con le modalità dallo stesso stabilite.

14. I Delegati rimangono in carica sino all'apertura dei lavori del successivo Congresso.

15. Il numero dei Delegati da eleggere per ciascun Ordine circondariale è determinato in misura di un Delegato fino a cinquecento iscritti e da un successivo Delegato ogni ulteriori cinquecento iscritti ovvero frazione pari o superiore al numero degli iscritti dell'Ordine meno numeroso.

16. Ai fini di cui al comma precedente il numero degli iscritti viene determinato con riferimento al 31 dicembre antecedente alla data di convocazione del Congresso.

ART. 5 (Deliberati del Congresso)

1. Il Congresso adotta i propri deliberati con specifiche votazioni all'esito del dibattito sui singoli temi all'ordine del giorno.

2. I deliberati congressuali sono adottati sulla scorta di proposte articolate, specifiche, e chiaramente pertinenti, per contenuto e dispositivo, ai temi congressuali.

3. A pena di inammissibilità, ogni proposta di deliberato congressuale è sottoscritta digitalmente dal presentatore e da questi trasmessa a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ufficio di presidenza non oltre il trentesimo giorno antecedente la data di apertura dei lavori della sessione congressuale.

4. L'Ufficio di presidenza, entro i tre giorni successivi, cura la pubblicazione sul sito internet del Congresso di ogni proposta di deliberato pervenuta numerandola e/o denominandola al fine di consentirne la conoscenza e la successiva adesione da parte dei Delegati.

5. Ogni Delegato può aderire alla proposta di deliberato con espressa dichiarazione sottoscritta digitalmente e trasmessa, non oltre il quindicesimo giorno antecedente la data di apertura dei lavori della sessione congressuale, a mezzo pec all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ufficio di presidenza, ovvero con altro mezzo telematico da quest'ultimo ritenuto idoneo.

6. Entro tre giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 5, l'Ufficio di presidenza trasmette alla Commissione verifica poteri le proposte di deliberato e le dichiarazioni di adesione pervenute.

7. La Commissione verifica poteri entro i sette giorni successivi verifica che le dichiarazioni di adesione provengano da Delegati congressuali e rimette il verbale della seduta all'Ufficio di presidenza che, entro i sette giorni successivi si pronunzia sull'ammissibilità delle proposte di deliberato pervenute.

8. Sono dichiarate ammesse le proposte di deliberato che abbiano ricevuto la dichiarazione di adesione di almeno trenta Delegati appartenenti ad almeno cinque Ordini diversi.

9. L'Ufficio di presidenza, entro i tre giorni successivi alla delibera di ammissione di cui al comma precedente, cura la pubblicazione sul sito internet del Congresso delle proposte di deliberato dichiarate ammesse.

10. Nell'ipotesi di sessioni successive, di cui all'art. 3, comma 7, le proposte di deliberato, a pena di inammissibilità, sono presentate in forma cartacea entro le tre ore successive dall'inizio

dei lavori con la sottoscrizione di almeno cinquanta Delegati appartenenti ad almeno dieci Ordini diversi.

11. L'Ufficio di presidenza può procedere all'accorpamento di più proposte di deliberato che riguardino lo stesso tema previo il consenso dei presentatori di ciascuna delle proposte di deliberato in questione e di almeno metà più uno dei Delegati che vi hanno aderito; in difetto l'accorpamento sarà consentito solo previa approvazione da parte di almeno la metà più uno dei Delegati partecipanti al voto.

12. I deliberati congressuali, sottoposti all'assise congressuale, sono approvati a maggioranza dei presenti all'esito di votazioni le cui modalità sono stabilite dall'Ufficio di presidenza il quale ne cura, senza indugio, la pubblicazione sul sito del Congresso e la trasmissione al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, ai Presidenti delle Commissioni Giustizia parlamentari, al Ministro della Giustizia ed agli organi di informazione. Nell'ipotesi di sessioni successive, di cui all'art. 3, comma 7, detti adempimenti sono curati dall'Organismo Congressuale Forense di cui al successivo art. 6.

ART. 6 (Organismo Congressuale Forense)

1. Ai sensi dell'art. 39, comma 3, della legge professionale, il Congresso, all'esito dei lavori della sessione di cui all'art. 3, comma 1, elegge l'Organismo Congressuale Forense, con acronimo O.C.F.

2. Quale rappresentante del Congresso, OCF ha il compito di dare attuazione ai deliberati congressuali ed a tal fine:

- a) cura l'elaborazione di progetti e proposte e la loro promozione, diffusione ed esecuzione;
- b) adotta ogni iniziativa opportuna, anche in sede giurisdizionale;
- c) opera di concerto con la Cassa, negli ambiti di sua competenza, e con il CNF, nel rispetto delle prerogative delle funzioni di rappresentanza istituzionale a livello nazionale di cui all'art. 35 della legge professionale;
- d) consulta, ove ritenuto, le Associazioni forensi e le Associazioni specialistiche;
- e) proclama l'astensione dalle udienze nel rispetto delle disposizioni del codice di autoregolamentazione.

3. OCF è composto da rappresentanti eletti, in seggi elettorali formati su base distrettuale, in ragione di uno fino a cinquemila iscritti agli albi ed elenchi speciali degli Ordini del Distretto e da un ulteriore rappresentante ogni successivi cinquemila iscritti o frazione pari o superiore a duemilacinquecento. Il numero degli iscritti viene determinato con riferimento al 31 dicembre antecedente la data di convocazione del Congresso. In considerazione delle attuali specificità morfologiche e carenze infrastrutturali dei mezzi di trasporto della Regione Sardegna, il Distretto di Cagliari esprime due rappresentanti.

4. I componenti di OCF non possono essere eletti per più di due mandati consecutivi.

5. L'elettorato attivo spetta ai Delegati congressuali degli Ordini del Distretto, mentre quello passivo spetta ad ogni avvocato iscritto in uno degli albi ed elenchi speciali degli stessi che si siano candidati e che non abbiano riportato, nei cinque anni precedenti, una sanzione disciplinare esecutiva più grave dell'avvertimento. La candidatura deve essere presentata al Presidente del COA distrettuale almeno ventiquattro ore prima dell'inizio delle operazioni elettorali di cui al comma successivo.

6. Il seggio elettorale è convocato, secondo le modalità disposte dall'Ufficio di presidenza dal Presidente del COA distrettuale, che lo presiede e che è coadiuvato, con funzioni di segretario

verbalizzante, dal Delegato con minore anzianità di iscrizione all'albo. In caso di impedimento del Presidente del COA distrettuale le sue funzioni sono svolte dal Delegato con maggiore anzianità di iscrizione all'albo.

7. Ogni Delegato può esprimere preferenze fino a due terzi del numero degli eligendi, con frazione di voto ridotta all'unità inferiore.
8. I verbali dello svolgimento e dell'esito delle operazioni elettorali vengono immediatamente trasmessi, unitamente alle schede di votazione, all'Ufficio di presidenza il cui coordinatore provvede alla immediata proclamazione degli eletti ed alla loro convocazione non oltre trenta giorni ai fini dell'insediamento di OCF e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni.
9. Nella seduta di insediamento, presieduta dal componente con maggiore anzianità di iscrizione all'albo, i componenti di OCF provvedono, al loro interno, all'elezione dell'ufficio di coordinamento composto dal Coordinatore, al quale spetta la legale rappresentanza, dal Segretario, dal Tesoriere e da ulteriori due membri.
10. Le votazioni per l'elezione dei componenti dell'Ufficio di coordinamento si svolgono, separatamente, dapprima per il Coordinatore, poi per il Segretario, quindi per il Tesoriere ed infine per ciascuno degli ulteriori due membri. Sono eletti i candidati che riportano il maggior numero di voti; in caso di parità viene eletto il candidato con maggiore anzianità di iscrizione all'albo.
11. La carica di Coordinatore di OCF è incompatibile con quella di Presidente di COA, di componente di CNF, Cassa e CDD nonché di legale rappresentante in carica delle Unioni, delle Associazioni forensi e delle Associazioni specialistiche. L'eventuale incompatibilità va rimossa, a pena di decadenza, entro trenta giorni dall'elezione.
12. OCF determina le regole interne per il proprio funzionamento.
13. Eventuali reclami relativi all'elezione dei componenti di OCF nonché all'elezione dei componenti dell'Ufficio di coordinamento sono presentati all'Ufficio di presidenza, entro tre giorni da ciascuna delle elezioni a pena di inammissibilità, e sono decisi entro i dieci giorni successivi.
14. OCF può essere sfiduciato, con conseguente decadenza di tutti i suoi componenti, dal Congresso in sessione appositamente convocata secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 7. La mozione di sfiducia sarà validamente approvata con la maggioranza dei voti degli aventi diritto al voto; in tal caso si procede immediatamente all'elezione dei nuovi componenti di OCF con le modalità previste dai precedenti commi del presente articolo.
15. Ciascuno dei componenti dell'Ufficio di coordinamento di OCF può essere sfiduciato, con conseguente decadenza dalla carica, con votazione svolta all'esito di apposita seduta. La mozione di sfiducia è approvata con la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto; in tal caso si procede immediatamente alla elezione del nuovo componente in sostituzione di quello sfiduciato con le modalità previste dai precedenti commi del presente articolo.

ART. 7 (Costi del Congresso e dell'Organismo Congressuale Forense)

1. I costi per l'organizzazione e la celebrazione del Congresso, al netto dei ricavi, e quelli per il funzionamento di OCF sono sostenuti dal Consiglio Nazionale Forense che li apposta nel proprio bilancio, tenendo contabilità e rendicontazione separate, e li eroga ad OCF entro i trenta giorni successivi all'approvazione dei bilanci di cui al successivo comma 4.
2. Il CNF tiene conto dei costi di cui al comma 1 ai fini della determinazione della misura del

contributo annuale dovuto dagli avvocati iscritti negli albi ed elenchi di cui all'art. 35, comma 2, della legge professionale, che gli Ordini provvedono a contabilizzare e riscuotere ai sensi dell'art. 29, comma 5 della legge professionale.

3. Ai componenti di OCF è dovuto esclusivamente il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno.

4. OCF, entro il 31 gennaio di ogni anno, predispose il bilancio consuntivo al 31 dicembre dell'anno precedente e quello preventivo per l'anno in corso, entrambi corredati da relazione illustrativa e li trasmette al CNF il quale, entro il 28 febbraio successivo, rilascia il proprio parere motivato contenente eventuali richieste di chiarimento e/o rettifica. Entro i quindici giorni successivi, OCF trasmette i bilanci consuntivo e preventivo, con le relative relazioni ed il parere rilasciato dal CNF, ai Presidenti dei COA e li convoca in apposita assemblea, da svolgersi entro i trenta giorni successivi, per l'approvazione dei bilanci.

5. La mancata approvazione del bilancio consuntivo ovvero del bilancio preventivo comporta la convocazione da parte del Presidente del CNF di una sessione congressuale ulteriore di cui al precedente art. 3, comma 7.

ART. 8 (Modifiche delle presenti norme regolamentari e statutarie)

1. Le presenti norme regolamentari e statutarie possono essere modificate dal Congresso all'esito di sessione congressuale appositamente convocata ai sensi delle disposizioni precedenti.

2. Le proposte di modifica sono presentate nel rispetto e con le modalità previste negli articoli precedenti per le proposte di deliberati congressuali.

3. La sessione relativa alla trattazione delle proposte di modifica è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei Delegati aventi diritto al voto e le modifiche proposte si intendono approvate con la maggioranza di due terzi dei votanti.

ART. 9 (Norma transitoria per la prima elezione dell'Organismo Congressuale Forense)

1. La prima elezione di OCF si svolge, con le modalità di cui al precedente art. 6, non oltre trenta giorni dall'approvazione delle presenti norme regolamentari e statutarie.

2. Le operazioni elettorali relative a ciascun Distretto si svolgono nel luogo indicato dal presidente del seggio nell'avviso di convocazione che è trasmesso, con preavviso di almeno sette giorni, a mezzo posta elettronica certificata ai presidenti di ciascuno dei COA del Distretto i quali provvedono a darne immediata comunicazione ai Delegati del proprio Ordine.

3. La prima elezione dell'Ufficio di coordinamento di OCF e delle relative cariche si svolge non oltre trenta giorni dallo svolgimento delle elezioni di cui al comma precedente.

4. I Delegati già eletti per il XXXIII Congresso Nazionale Forense restano in carica fino all'apertura del successivo Congresso con i compiti e le funzioni di cui all'art. 4 e seguenti delle presenti disposizioni.

ART. 10 (Disposizione finale)

1. Con l'approvazione delle presenti norme regolamentari e statutarie adottate in attuazione dell'art. 39, comma 3, legge professionale, sono abrogate tutte le previgenti norme statutarie e regolamentari relative al Congresso Nazionale Forense ed all'organismo di sua rappresentanza denominato Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana.

ALLEGATO A

1. Il sistema informatico di voto e di scrutinio per le elezioni dei Delegati dovrà assicurare almeno le seguenti caratteristiche:

a) deve prevedere un archivio digitale contenente la lista di tutti gli iscritti aventi diritto di voto e la lista dei candidati;

b) deve essere assicurata una particolare procedura per l'attivazione che preveda l'utilizzo di almeno due o più password diverse che devono essere combinate tra loro per l'abilitazione del sistema di voto e di tutte le cabine elettroniche installate; almeno una password sarà rilasciata al Presidente del Consiglio dell'Ordine o suo Delegato ed un'altra al referente informatico designato, contestualmente all'inizio delle operazioni, dalla società informatica che gestisce il sistema di voto telematico;

c) deve prevedere che il sistema possa essere attivato solamente in presenza di tutte le persone in possesso delle password;

d) deve prevedere che il riconoscimento e quindi l'abilitazione dell'elettore al voto avvenga, previa identificazione dello stesso, tramite apposite funzioni che consentono al sistema di verificare: l'identità del votante, utilizzando la funzione di ricerca tramite lettore di badge, con l'inserimento del codice fiscale o con l'inserimento di un codice casuale generato per ogni votante; controlli la registrazione dell'avente diritto al voto; verifichi che il votante non abbia già votato e registri l'avvenuta voto da parte dell'iscritto;

e) deve prevedere che al termine della fase di voto, dopo la conferma, emetta una "scheda di voto" che dal votante sarà deposta, previa possibilità di verifica personale sulla conformità alla scelta effettuata, nella apposita urna e che rispetti la segretezza del voto e riporti esclusivamente la scelta effettuata dal votante;

f) deve prevedere che "blocchi" al termine del voto di ogni iscritto la postazione in attesa dell'attivazione dell'elettore successivo;

g) deve prevedere che, nel caso in cui le fasi di voto avvengano in momenti o giorni diversi consenta la procedura di "sospensione", disabilitando tutte le sue funzioni per impedire qualsiasi accesso al sistema ed ai dati che contiene, e la "riattivazione" delle procedure di voto recuperando le informazioni salvate nel momento della sospensione e riabilitando le funzioni della votazione. Entrambe le procedure di sospensione e riattivazione dovranno essere effettuate utilizzando le stesse password di cui alla lettera b);

h) deve prevedere che in nessun momento sia possibile avere risultati parziali o consentire di accedere ai risultati fino al momento in cui non verrà effettuata la chiusura definitiva delle votazioni, ad eccezione della verifica del numero complessivo dei votanti fino a quel momento e del numero parziale dei votanti per ciascun diverso giorno di votazione;

i) deve prevedere che al termine delle fasi di voto, sempre mediante l'utilizzo delle password di cui alla lettera b), consenta di eseguire la chiusura definitiva del sistema impedendo qualsiasi ulteriore accesso al sistema e che solo dopo la chiusura definitiva del sistema fornisca i risultati

l) deve registrare su disco fisso non manomissibile tutte le operazioni di voto, salvaguardando la segretezza del voto.

2. Nel caso si proceda con votazioni con sistema informatico si accerta prima dell'inizio del voto accerta il funzionamento del sistema ed il rispetto delle caratteristiche di cui al comma che precede.

3. L'accesso alle postazioni elettorali, che dovranno garantire la riservatezza del voto, avviene previa identificazione del votante, deve essere poi controllato che ogni votante deponga nell'urna la ricevuta del suo voto.

4. Nel caso si proceda con votazioni con sistema informatico le urne, nelle quali sono poste le ricevute di voto dagli elettori, verranno sigillate e conservate. L'apertura delle urne e l'esame delle relative ricevute avverranno solo in caso di reclamo avverso i risultati elettorali presentato secondo le modalità e per le motivazioni previste nel regolamento per l'elezione dei Delegati al Congresso.

Modalità di convocazione dei seggi elettorali per l'elezione dell'Organismo Congressuale Forense ed istruzioni per lo svolgimento delle operazioni elettorali (ai sensi degli artt. 6 e 9 delle norme statutarie e regolamentari attuative dell'art. 39, comma 3, della legge 247/2012)

1. Il Presidente del Consiglio dell'Ordine Distrettuale trasmette (a mezzo pec) a ciascun Presidente dei Consigli dell'Ordine del Distretto avviso di convocazione del seggio elettorale, disponendone la contestuale pubblicazione sul sito internet dell'Ordine unitamente al testo delle norme statutarie e regolamentari attuative dell'art. 39, comma 3, della legge 247/2012 approvate dal XXXIII Congresso Nazionale Forense il 7 ottobre 2016.
2. L'avviso di convocazione in questione indica:
 - a) giorno ed ora dell'apertura del seggio (da fissarsi non prima di sette giorni dalla data ed ora di invio dell'avviso di convocazione in questione);
 - b) numero dei componenti di OCF da eleggere sulla base del numero degli iscritti al 31 dicembre 2015;
 - c) numero di preferenze esprimibile da ogni delegato avente diritto al voto (2/3 del numero degli eligendi con frazione di voto ridotta all'unità inferiore);
 - d) l'indicazione del termine (24 ore prima dell'apertura del seggio elettorale) entro cui dovranno essere presentate le candidature da parte degli aventi diritto al voto.
3. I Presidenti dei Consigli dell'Ordine circondariali provvedono a dare immediata comunicazione ai delegati del proprio Ordine della convocazione del seggio elettorale, trasmettendo l'avviso di convocazione di cui sopra e disponendone la contestuale pubblicazione sul sito internet dell'Ordine al fine di far conoscere agli iscritti non delegati al Congresso il termine entro il quale devono essere presentate le eventuali candidature.
4. Il seggio è presieduto dal Presidente del Consiglio dell'Ordine Distrettuale; in sua assenza le funzioni sono svolte dal delegato con maggiore anzianità di iscrizione all'albo.
Funge da segretario verbalizzante il delegato con minore anzianità di iscrizione all'albo.
5. L'elettorato attivo spetta ai soli delegati congressuali degli Ordini del Distretto.
6. L'elettorato passivo spetta ad ogni avvocato iscritto in uno degli albi ed elenchi speciali tenuti dagli Ordini del Distretto che si siano candidati presentando

la propria candidatura al Presidente del Consiglio dell'Ordine Distrettuale nel termine di cui al precedente n. 2, lettera d).

7. All'esito delle operazioni elettorali si procede, senza soluzione di continuità allo scrutinio delle schede di votazione ed alla proclamazione degli eletti dei quali sono riportate nel verbale le generalità, la data di iscrizione all'albo, gli indirizzi di studio, di posta elettronica certificata, di posta elettronica ordinaria, nonché i numeri di telefono e fax di studio e del cellulare.

8. Il verbale dello svolgimento e dell'esito delle operazioni elettorali è trasmesso immediatamente al Presidente del Congresso Nazionale Forense ai fini di cui all'art. 6, comma 8.

Si allegano:

1. file pdf del testo delle norme statutarie e regolamentari attuative dell'art. 39, comma 3, della legge 247/2012 approvate dal XXXIII Congresso Nazionale Forense il 7 ottobre 2016;
2. tabella riepilogativa dei componenti dell'Organismo Congressuale Forense da eleggere in ciascun Distretto formata sulla base del numero degli iscritti negli albi ed elenchi speciali degli Ordini del Distretto alla data del 31 dicembre 2015 comunicati dall'OUA ai fini del pagamento delle quote di iscrizione al Congresso da parte degli Ordini.